Anno XX — Mercoledì 21 Luglio 1886 — Abbonamento postale — N. 172

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

LA PROVINCIA DI SANTA FÈ

(Nostra Corrispondenza)

Buenos-Ayres, 15 giugno 1886.

La provincia di Santa Fè è una delle più importanti della Repubblica Argentina, ed in quanto a colonie agricole occupa oggidì il primo posto.

Essa è compresa fra il 28° 15′ e 34° 23′ lat.° Sud e fra il 59° 35′ e 62° 20′ long.° Ovest (Greenwich) formando un territorio di circa 108.000 k.tri quadr.

Rosario e Santa Fè sono le due uniche città che abbiano una storia; del resto, tutto questo vasto e ricco territorio rimase allo stato vergine fino al 1856, epoca in cui fu fondata la prima colonia. Misere tribù di selvaggi, ricche foreste, ubertose praterie, fiumi navigabili, tutto giaceva allo stato primitivo; quando, come se la natura fosse stanca di aspettare, venne un giorno l'europeo. Fu l'europeo che diboscò, costruì vie di comunicazione, fondò villaggi e colonie, ed ispirò per ogni dove un ardore al lavoro ed al progresso.

Nel luglio del 1883, che fui all'Esposizione universale di Amsterdam, mi ricordo che la Repubblica Argentina era egregiamente rappresentata dai prodotti della provincia di Santa Fè. I legnami, le varie specie di piante tessili, di tabacco, la canna da zucchero, i grani, e frutta di più specie, facevano una delle prime figure.

Geograficamente parlando, il territorio Santafesino si divide in tre grandi zone: zona sud, centrale e zona nord; che presentano fra loro notabili differenze.

La zona sud partecipa dei caratteri della pampa; cioè ubertose praterie, e scarsa vegetazione arborea. Un territorio eminentemente atto alla pastorizia; diffatti là pascolano migliaia e migliaia di buoi e cavalli. Al 32° lat.° Sud principia la zona centrale, e qui le condizioni caratteristiche della pampa spariscono, e si comincia a vedere qualche aggruppamento d'alberi di mezzana altezza.

La zona Nord è compresa fra il 30° e 29° lat.° sud, ed è la più ricca della provincia. Questa regione presenta l'aspetto dell'esuberante vegetazione tropicale; dense foreste, alberi giganteschi, e legnami atti a qualsiasi genere di costruzioni.

In generale, è constatato, che in tutta la provincia si possono acclimatizzare con facilità ogni sorta di piante.

Fra gli alberi forestali primeggiano: L'alamos, il castagno, il frassino e l'olmo (grandissimi), l'eucaliptus, tre classi di gelsi, varie specie di pinus, la magnolia (grandissima), l'accacia, il seibo, il tamarindo ecc.

Fra le piante fruttifere: L'arancio, il cedro (varie specie grandissime), il dattero (palma pindus e palma negra), il banano (platano), ed in generale tutti gli alberi da frutto che si trovano nella Spagna del sud.

Fra le piante industriali: Il zafferano, la canna dolce (fra il 29° e 30° lat.), il caffè, il tabacco, il maiz, il frumento, il tartaro, il lino, e varie piante tessili.

Nei foraggi primeggiano: L'alfalfa, il lightgrass, il tyegrass, l'avena, ecc.

Nelle ortaglie abbondano: La Batata, che non è da confondersi colla patata che vi regna pure, la lattuga, ed infine tutti gli erbaggi che si trovano da noi, colla differenza che sono molto più sviluppati.

Come la flora, così pure la fauna presenta notabili differenze in ogni singola zona.

Osservai che anche l'apicoltura prende uno sviluppo considerevole, e lungo sarebbe dar nota dei nomi di tante specie di api che mi fu dato vedere.

Una buona parte degli emigranti che arrivano a Buenos Ayres si stabiliscono nella provincia di Santa Fè; ciò vuol dire che qui trovano maggiori vantaggi e risorse. Nel 1859 la provincia di Santa Fè contava appena 45000 abitanti, dieci anni dopo erano 89117, ed infine col censimento del 1883 si notò una popolazione di 274000 abitanti. Quest'aumento di popolazione sembra una favola, ma non deve sorprendere, giacchè fu dal 1859 che si stabilì la pace pubblica, cominciò l'emigrazione, e si svilupparono il commercio e le industrie.

Gl'italiani sono molti; è una provincia eminentemente italiana; una nuova Italia; ma purtroppo in questi ultimi anni, i tedeschi e gli inglesi, coi loro potenti capitali, colle loro saggie speculazioni in fatto di colonizzazione progrediscono più dei nostri, e ciò succede anche nelle altre provincie dell'Argentina.

In questo proposito il capitano Bove nel suo bel libro: *Note di un viaggio nelle Missioni ed Alto Paranà*, a pagina 43, egli dice:

« L'esercito commerciale italiano al « Plata, è numeroso, ma mancano ge« nerali che ne riuniscano le fila, che « ne disciplinino le parti. Se le nostre « colonie fossero così compatte, come « le tedesche, le francesi, e le inglesi, « oh! quanto il nome italiano risuone« rebbe più caro nell'antica e nuova « patria. »

La colonizzazione facile e lucrativa nelle regioni del Paranà è un problema già risolto, è un fatto già provato. I tedeschi, i francesi e gli inglesi, avanzano di giorno in giorno rapidamente; e perchè noi dobbiamo arrestarci a metà?

Noi abbiamo la fortuna di un'emigrazione atta ad opere colonizzatrici quanto le altre nazioni e forse anche più; noi abbiamo la fortuna di governi amici che ci desiderano; noi abbiamo la fortuna di poter conquistare commercialmente senza sacrificii di sangue e di denaro; e perchè adunque restiamo inerti? Muoviamoci per Dio!

Luciano Ostani.

LA LOTTA ELETTORALE

NEL II° COLLEGIO

Riceviamo, e siamo lietissimi di pubblicare, i seguenti telegrammi, coi quali si tolgono molti equivoci creati con arte dai nostri avversari:

Roma, 8 luglio.

Avv. Spangaro — Tolmezzo

Sarei deciso rifiutare quando mio nome dividesse partito governativo. Accetterei quando sul mio nome riunisconsi invece forze partito.

Marchiori

—

Roma, 15 luglio.

Avv. Spangaro — Tolmezzo

Confermando mio primo telegramma *esplicitamente assicuri mia opzione* se eletto.

Marchiori.

Da questi telegrammi risultano le seguenti cose:

La condotta correttissima dell'onor. Marchiori.

La sua esplicita accettazione della candidatura offertagli dagli elettori del II° collegio;

La esplicita dichiarazione che se eletto opterà per il II° collegio di Udine.

Ripetiamo che siamo lietissimi di aver potuto fare tale pubblicazione, e tanto più in quanto che il Friuli avrà così tempo e modo di accertarsi se i telegrammi sono apocrifi!!

* *

Il *Friuli* di ieri si permette dire che « lo stesso onor. G. B. Billia ebbe « a dichiarare privatamente che avrebbe « sostenuto il prof. Marinelli ».

Abbiamo tutti i motivi di credere che questa affermazione sia, nè più nè meno che una delle solite arti del *Friuli*, e non ci permettiamo pure di dubitare un solo istante della sua assoluta insussistenza.

Dichiariamo però che nell'interesse del partito vedremmo assai volentieri una dichiarazione in argomento dell'avv. G. B. Billia.

* *

Il *Friuli* infine si permette fare una specie di fervorino al Club Alpino (leggi Società Alpina) affinchè sostenga il Marinelli come uomo che si eleva al *disopra di tutti i partiti*.

Noi crediamo che i preposti della Società Alpina, nel cui statuto sta un articolo che bandisce assolutamente la politica, si guarderanno bene dal sostenere nè Marinelli nè Marchiori.... anzi ne siamo certissimi.

Se il Marinelli, e a tutta ragione fu eletto e rieletto Presidente della Società, questa è una prova di stima personale ben meritata che gli venne e gli verrà sempre. Ma quanto al dire poi che è un uomo al disopra dei partiti.... Chi lo sostiene e lo fa bandiera di battaglia e di trionfo di un *partito* in un collegio ove un paio di mesi sono quel partito appunto fu solennemente battuto...?

* *

Agli elettori del secondo collegio, chiamati nuovamente al segreto dell'urna noi dedichiamo le seguenti osservazioni.

L'Unione elettorale di Gemona ha proclamato all'unanimità la candidatura del **comm. ing. Giuseppe Marchiori.**

Chi sia il **comm. Marchiori** lo dissimo già ieri notando come questo giovane ex deputato, che ha già saputo conquistarsi una posizione brillantissima alla Camera mercè un ingegno superiore, studio profondo, singolare gentilezza d'animo, che ha combattuto con Garibaldi le battaglie della libertà, che ha saputo nelle innondazioni del Polesine guadagnarsi la medaglia d'argento al valore civile mercè un coraggio ed un'abnegazione non comuni, sia tale da onorare veramente un collegio!

Gli avversari lo combattono perchè *ministeriale* e perchè non nostro concittadino.

Come *ministeriale* tale qualifica non può che giovargli in un collegio che due mesi sono ha dichiarato solennemente di voler rinforzare la attuale maggioranza alla Camera, imperocchè se gli elettori del secondo collegio hanno votato per di Lenna, Bassecourt e Marzin, a maggior ragione *per coerenza politica e per carattere* devono votare per l'ex Segretario del Ministero delle Finanze parte di quel Governo cui appunto coll'ultima votazione si intese prestare appoggio!

Il non essere nostro concittadino...... parrebbe ormai che in Italia non dovessero esserci che italiani! Una tale manovra ha un carattere così gretto ed antipatriottico che non possiamo pur un istante dubitare che possa avere nelle decisioni degli elettori del secondo collegio, le cui popolazioni hanno tanti vanti nella storia del patriottismo, la minima influenza! Ma dacchè anche di tale arma si usa contro l'illustre **Marchiori**, noi ricorderemo a quegli elettori, che se tale grettezza di ragionamento avesse prevalso in passato, noi non avremmo avuto alla Camera nè Spaventa, nè Bonghi, nè Visconti-Venosta nè Saint-Bon... rimandati in Parlamento con splendide votazioni da altri collegi dei loro naturali, riparando così ingiustizie solenni! Il **comm. ing. Giuseppe Marchiori** trovasi in queste condizioni, dacchè ira ed inaspettata audacia di parte hanno con solenne ingiustizia privato il Parlamento dell'opera sua intelligente, patriottica e necessaria; tocca alle popolazioni del secondo collegio, a quelle popolazioni che sentono l'*italianità* tanto più in quanto son più vicine delle altre al confine.... tocca ad esse dare questa prova di solidarietà colle altre provincie d'Italia.

E' un impegno d'onore e bisogna mantenerlo!

* *

L'eleggibilità del prof. Marinelli.

Si sostiene da molti che il prof. Marinelli sia eleggibile. La verità è questa. La Giurisprudenza della Camera in tale materia fu a lungo per ritenere il *diritto acquistato* e quindi la ineleggibilità dei professori, magistrati, ecc. dopo completato il numero permesso colle elezioni generali. Però tale giurisprudenza si cambiò *in un sol caso*, crediamo quello del De Amezaga, che fu dichiarato *sorteggiabile* cogli altri. Ciò addimostra che la questione è dubbia.

Ma anche ammettendo la eleggibilità del prof. Marinelli, resta questo fatto: i professori non possono essere che *dieci*, gli eletti fino ad oggi sono *quindici*, e perciò il prof. Marinelli farebbe il *sedici*. Dovendo per necessità sorteggiarne *sei* resta il fatto che il prof. Marinelli se eletto ha il **sessanta per cento** di probabilità di essere sorteggiato e di vedere quindi resa nulla la sua elezione.

* *

Un influente elettore del II° Collegio ci fa tenere il seguente parallelo fra i due candidati Marchiori e Marinelli.

«Sono entrambi galantuomini, Veneti puro sangue e brave persone, ma di principii opposti in politica.

Marchiori, liberale di sicura fede monarchica, ha portato le armi con Garibaldi; è valente ingegnere idraulico ed economista. Deputato da tre legislature sebbene ancor giovane. Segretario Generale alle Finanze, ricco di censo, influente e stimatissimo alla Camera.

Marinelli è un professore dotto specialmente negli Studii geografici, che in politica, viaggia nelle nuvole, che gradirebbe una forma o una confusione di Governo diverso dalla nostra, e che intanto andrebbe a rafforzare col suo voto in Parlamento quella babele che va dai pentarchi a Cipriani.

Gli studii di *Marchiori* giovano per fare le buone leggi; di quelli del Marinelli la Camera non sa che farne.

Marchiori può disporre del suo tempo per il bene del paese; Marinelli deve disporne per fare le lezioni agli scolari ed accudire a pubblicazioni scientifiche per le quali ha preso impegni. Entrambi rispettabili ma di quello il posto è alla Camera; di questo sulla cattedra.

Nominando Marinelli si guasta un buon professore e non si fa un buon deputato.»

La cosa è chiara e gli elettori del II Collegio, i quali hanno buon naso, la capiscono a meraviglia.

Noi consentiamo pienamente nel giudizio del nostro corrispondente, e quindi raccomandiamo vivamente il nome di **Giuseppe Marchiori.**

* *

Togliamo dalla *Venezia* di ieri:

Da ogni parte del II Collegio di Udine ci arrivano lettere e telegrammi di approvazione alla deliberazione dei rappresentanti dei vari centri di quella importante regione, che sabato scorso hanno proclamato la candidatura del commendatore **Giuseppe Marchiori.**

Noi ci associamo vivamente ai voti, alle speranze di quegli elettori. Nel nome dell'onorevole **Marchiori** i liberali monarchici ravvisano un principio, una bandiera. La bandiera e il principio che vinsero il 23 maggio, allorchè sortiva trionfante dall'urna la candidatura del comm. Di Lenna.

Dal 23 maggio al 25 luglio non hanno cambiato gli elettori friulani, perchè si può dire di essi ciò che Prati scriveva del Piemonte: *Il Friuli due fedi non ha!*

Ma se pure un dubbio fosse sorto nell'animo di taluno degli amici, se pure un'esitanza fosse balenata di fronte alla indiscussa rispettabilità dell'avversario dell'on. **Marchiori**, questo dubbio, questa esitanza devono sparire oggi da ogni cuore franco e leale, devono sparire oggi in cui, doloroso a dirsi, una parte nobilissima d'Italia, l'illusa Romagna, è scesa fino nei bassi fondi delle carceri penali, per mandare un deputato a Montecitorio!

Due fatti devono vendicare gli elettori di Udine II, la mistificazione del Collegio di Rovigo, e l'onta di quello di Forlì!

Nè si dica che la onoratezza indiscussa, ripetiamo, dell'egregio prof. Marinelli, è caparra della condotta che egli terrebbe in Parlamento. In politica non vi sono due vie, e lo comprese così bene il prof. Marinelli, che egli accettò di essere il candidato della opposizione, di quella opposizione, il cui organo maggiore nel Veneto, portava nell'ultima lotta i nomi degli Imbriani, dei Tivaroni, di coloro le cui alleanze si stendono fino agli alleati, agli amici del Cipriani!

Non è questione di persona, ma di principi, e se quindi l'intemerato nome di **Giuseppe Marchiori** si accoppia alla saldezza della fede nei principii liberali-monarchici, nessuna meraviglia che la riunione di Gemona abbia proclamato la candidatura di lui, nessuna meraviglia che un eco di generale simpatia abbia risposto a quella deliberazione, in una terra, baluardo d'Italia, dove nessuna transazione colla coscienza, nessuna ambiguità è tollerata.

Intorno a **Giuseppe Marchiori** riceviamo poi questo breve cenno biografico che raccomandiamo all'attenzione dei nostri lettori del II Collegio di Udine:

« In questo marasmo generale vi sono uomini rispettabilissimi, pochi e sparsi in tutti i partiti, i quali vanno rispettati almeno per la rarità della specie.

E il **Marchiori** è uno di questi.

Il **Marchiori** è un patriotta provato un perfetto gentiluomo, un ingegnere d'ingegno, un deputato modello per attività e diligenza.

Credo fermamente che, in mezzo a questo guazzabuglio in cui non conosci più il nero dal bianco, vanno rispettati gli uomini come il **Marchiori.**

Siano benvenuti questi giovani sui quali riposano tante speranze, da qualunque parte essi vengano, purchè onesti, intelligenti e credenti nell'avvenire di questa patria diletta. Ne abbiamo tanto pochi, che lo spregiarli mi pare opera irrazionale ed antipatriottica.

Credo fermamente che l'ing. **Giuseppe Marchiori**, che ha voluto muovere adagio, farà molta strada, e penso che i liberali farebbero opera buona fidando in un uomo, che non verrà meno alle speranze che si metteranno in lui. »

Così dell'on. **Giuseppe Marchiori** ebbe a scrivere un patriota illustre, militante in opposto partito politico, l'egregio letterato e scienziato prof. Giuseppe dott. Zolli, dei Mille.

Tutta la vita del **Marchiori** utilmente operosa, testimonia come egli non abbia avuto altro pensiero che quello di servire lealmente e disinteressatamente il suo paese.

Giovanetto, nel 1886, emigrò per arruolarsi nell'esercito garibaldino, e fece la campagna del Tirolo, prendendo parte valorosamente a tutti i fatti d'arme pei quali si distinse il sesto reggimento, comandato dal Nicotera.

Firmata la pace, si recò a Milano, dove con onore, compì il corso di perfezionamento nel Politecnico.

Chiamato a portare il ricco contributo del suo ingegno, della sua competenza, e della sua operosità nel Consiglio Comunale di Lendinara ed in quello Provinciale di Rovigo, prese parte utilmente attiva alla pubblica cosa.

Durante l'innondazione del 1882 diè prove di coraggio e di abnegazione singolarissime, arrischiando la vita nella rotta di Cà Morosini, *cosicchè la medaglia al valor civile*, di cui fu insignito, parve a tutti i cittadini, senza

distinzione di parte, onorificenza da lui ben meritata.

Eletto deputato per la XIII, e per la XIV legislatura, il **Marchiori**, lavoratore assiduo ed intelligente, parlatore facile ed elegante, animo scrupolosamente retto, ebbe incarichi ardui e di molta fiducia. Fu relatore della legge organica, pel genio civile governativo, e commissario della bonifica dell'agro romano. Venne nominato membro della Commissione generale del bilancio, del Consiglio superiore presso il Ministero d'agricoltura industria e commercio e relatore di vari bilanci.

Ha amici ed ammiratori sinceri in tutte le parti della Camera per la rettitudine ed equanimità dei suoi giudizii, per la onestà sua scrupolosissima, per la vivacità concettosa della sua conversazione e per la integrità della sua vita domestica.

Apprezzò queste doti preclare S. E. Magliani, che lo volle Segretario Generale dei Ministeri delle Finanze e del Tesoro. Quell'altissimo ufficio il **Marchiori** tenne con grande onore suo e della Nazione.

Noi ci auguriamo per il bene d'Italia che uomini del valore di **Giuseppe Marchiori**, insignito, giovanissimo ancora, della doppia commenda del Regno d'Italia e della Repubblica francese, sieno da molti collegi chiamati a farla rispettata e grande coll'integrità del loro carattere, col sincero liberalismo e col loro senno maturo.

Le scuole italiane all'estero

Il giorno 12 andante, a Roma, nella sala della Società Geografica Italiana, il sig. prof. Felice Restagno ha fatto una conferenza sul tema delle *Scuole italiane all'estero*.

Il prof. Restagno è un giovane, ma abile insegnante che, già chiamato dal ministro Baccelli col grado di ispettore al Ministero a Roma, è passato poi alla dipendenza del Ministero degli affari esteri, il quale gli ha dato l'incarico dell'impianto e dell'ispezione delle nostre scuole nelle colonie italiane in Oriente. Il Restagno ha soggiornato quasi tre anni nelle colonie ed ha potuto rendere non pochi servizi al paese.

Il frutto delle sue esperienze e le riflessioni che da queste esperienze gli sono derivate, il Restagno ha appunto esposto succintamente nella sua conferenza, la quale è riuscita assai interessante ed istruttiva.

La prima scuola italiana impiantata all'estero con qualche serietà di intendimento e solidità di mezzi è stato il Collegio italiano fondato in Alessandria d'Egitto nel 1860, essendo ministro del Regno sardo il generale Giacomo Durando. La seconda scuola fu fondata nel 1863 a Scio dai Fratelli delle Scuole Cristiane, ma fu tosto chiusa per ordine di quel vescovo, che non volle che i Fratelli ricevessero stipendi dal Governo. Coll'allargarsi del Regno d'Italia e col suo consolidamento si allarga all'estero e si consolida la cerchia delle scuole. Mentre nel 1860 pelle scuole italiane all'estero il nostro Governo non spendeva che 40 mila lire, nel 1866 già ne spendeva 150 mila, ed oggidì la spesa tocca il quarto di milione.

In quasi tutti i più importanti scali del Mediterraneo sono sorte o stanno sorgendo scuole nostre. Fu peccato che si tardasse troppo a comprenderne l'utilità economica e politica. Colle scuole, si fa più propaganda che con tutte le armi della diplomazia, e si dà agli interessi italiani un'influenza che è per noi in quei luoghi una rivendicazione. In quei luoghi, or non son molti secoli, le Repubbliche di Genova e di Venezia resero potente e temuto il nome italiano e vi hanno lasciato traccie indelebili della nostra grandezza. Ancora oggidì nella maggior parte dell'Oriente la lingua italiana è la lingua ufficiale degli affari; e bene se ne ingelosirono Francesi ed Inglesi e Tedeschi, che procurarono in tutti i modi di diffondere in quelle regioni l'uso delle loro lingue, moltiplicando le loro scuole con generosità straordinaria.... La concorrenza delle lingue va ora di pari passo con quella degli interessi materiali, e non è lontano il giorno che prepondereranno gli interessi di quella nazione la cui lingua avrà dominato le altre....

Però il Restagno riconosce che non basta preoccuparsi di allargare l'uso della nostra lingua in Oriente per accrescere la nostra influenza nei destini di quei paesi. Bisogna che le nostre scuole servano pure ad educare sentimenti nazionali, a porgere esempi di virtù civile, a persuadere che al nome italiano corrisponde la sostanza di una nazione forte, generosa, che sta alla testa del civile progresso. « Insegneranno l'italiano, — egli dice, — ma insegneranno pure a conoscere che gli Italiani non sono dammeno dei Francesi, degli Inglesi e degli altri popoli più conosciuti in Oriente. » Il Restagno ha narrato a questo proposito un episodio curioso, sebbene per noi penoso. Trovandosi egli nell'Asia Minore, si imbattè in un ricco proprietario indigeno che parlava discretamente l'italiano. L'asiatico aveva due figli giovinetti, di cui l'uno frequentava le scuole inglesi e l'altro le francesi; al Restagno, che gli chiese quale nazionalità egli avrebbe dato ai suoi figliuoli, rispose la francese all'uno e l'inglese all'altro.

— E perchè non l'italiano dal momento che voi parlate l'italiano? — gli domandò il Restagno.

— Caro, signore, — gli rispose l'asiatico, — imparando l'italiano, io ho pure imparato che il vostro paese è debole, e i miei figli saranno meglio protetti come sudditi della Francia e dell'Inghilterra!...

Se parlava così un uomo del ceto più elevato e più istruito, che cosa non diranno e non penseranno di noi gli uomini del volgo?...

Il Restagno conchiude però che non c'è da scoraggiarsi. Si mettano le nostre scuole all'estero in grado di poter essere sentiero di vera educazione e di ben intesa civiltà; si metta l'insegnamento in mano di buoni maestri, possibilmente laici, che sieno compresi della nobiltà della loro missione e che conoscano la responsabilità politica che pesa su loro oltre alla responsabilità pedagogica; non si lesinino gli stipendi a questi insegnanti che si sacrificano lontano dalla patria e dalle famiglie, e non si trascurino da parte del Governo e del Paese le occasioni per incoraggiare maestri e scolari delle nostre colonie.

Così i quattrini che già spende il nostro Stato per le scuole italiane all'estero saranno realmente proficui.

Un vivo applauso ha salutato l'egregio conferenziere alla fine delle sue parole. *(Gazz. Piem.)*

IL PROCESSO DEI MILIONI

Corte d'Assise di Ancona.

Udienza 20 luglio.

Continua l'audizione dei testi. Primo viene interrogato Pasini, già consigliere delegato alla Prefettura d'Ancona. Dice che non promise compensi all'Elisa Morelli per le rivelazioni. Essa venne alla Prefettura a chiedere soccorsi e gli diede in varie riprese 60 lire. Succedono i testi Barilari, De Luca direttore dello Stabilimento di S. Pelagia di Ancona, e l'attuale Direttore del Reclusorio di Civita Castellana. Le loro deposizioni non sono importanti. Il teste Pasqualini fa sorgere molta confusione, insultando gli avvocati della difesa, on. Mariotti e Fazio.

E' richiamato all'ordine dal Presidente. Depone a carico di Lopez e Lorenzini e in favore di Tangherlini. Dice che l'Argenide e Pierini volevano avvelenare Quirino.

La valigia coi due milioni fu cambiata alla stazione d'Ancona mentre il Tangherlini comperava i biglietti allo sportello.

Si tentò di avvelenare anche il Tangherlini, per opera del sucitato Pierini.

Termina la seduta odierna con la deposizione dell'avv. Pacetti che è in relazione con quella del consigliere delegato Pacini.

Il teste conferma la deposizione del Pasqualini a favore del Tangherlini e contro il Lorenzetti e la Morelli.

Il commercio pel Congo.

I seguenti prodotti potrebbero essere importati nel Congo.

I tessuti di cotone a quadri e a righe, i fazzoletti, le coperte, i tessuti di lana di varie specie trovano un facile smercio in Africa, soprattutto se sono bene apparecchiati. L'apparecchio ha una grande importanza negli articoli destinati al mercato congolese. Nel Belgio i tessuti lasciano a desiderare sotto questo rapporto, mentre l'Inghilterra cura con molta attenzione questa parte interessantissima delle sue manifatture, massime per le qualità inferiori, ragioni per cui si spiega la preferenza che è ad esse accordata in Africa.

Nè deve essere trascurato l'imballaggio, e la nostra industria ha molto da imparare sotto questo rapporto. Imballare in cattivo modo una merce vale lo stesso che presentarla in pessime condizioni e renderne in conseguenza la vendita assai più difficile.

Le perle (conterie) costituiscono un eccellente articolo per gli scambi. Esse provengono generalmente dalla Boemia e dall'Italia.

Gli spiriti vengono importati sotto forma di rhum e di ginepro. Il rhum è spedito in fusti o in damigiane, ed il ginepro in casse da 12 a 14 bottiglie. Il rhum ed il ginepro belgi non possono lottare contro quelli di Amburgo e di Rotterdam. Nel belgio, gli spiriti esportati godono di un *drawback* troppo limitato, perchè i fabbricanti possano trovarsi alle stesse condizioni dei concorrenti tedeschi od olandesi.

I soli fucili importabili nel Congo sono i fucili a pietra, lo Stato indipendente del Congo avendo proibita la vendita delle armi a capsula o di quelle a retrocarica.

I fili di ottone sono forniti dall'Inghilterra in casse da un quintale o in rotali di 65 libre.

Le vetrerie sono molto ricercate, e la nosta industria potrebbe crearsi uno sbocco abbastanza importante in tali articoli.

Uno dei principali oggetti per gli scambi è la coltelleria; i coltelli col manico in osso bianco, di qualità inferiore, hanno il maggiore smercio.

La chincaglieria ed i ferramenti sono anche molto ricercati in Africa. A parte taluni articoli, i quali costituiscono specialità, quali il corallo, la gioielleria falsa, tutti gli altri che si vendono al Congo, sono fabbricati nel Belgio.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Memorandum.

Gli on. soci che non avessero per anco versato il contributo dell'anno in corso sono pregati di voler trasmettere all'amministrazione il relativo importo.

SALUTE PUBBLICA.

In città nessun caso.

Bollettino della provincia del 20:

Sequals 3 casi; Vivaro 2; Spilimbergo 1; Maniago 2 e 1 morto; Polcenigo 1 e 1 morto; Porcia 1 e 1 morto; Pordenone 1 morto.

Dal principio del morbo si ebbero in complesso: casi 160, morti 92, guariti 35, in cura 33.

Società Reduci. Le inscrizioni per il Congresso di Napoli si accetteranno a tutto il 24 corr.

L'onomastico della Regina ai Giardini d'Infanzia. Diciamolo subito: la festicciuola di ieri ai *Giardini d'Infanzia* è completamente riuscita. Circa un centinaio di fanciulli d'ambo i sessi di tutti e due i Giardini convennero alle 5 1/4 pom. nei locali di Via Tomadini. Quei bambini colle loro vesticciuole color di rosa e la *Margherita* sulla spalla sinistra presentavano un bellissimo aspetto e destavano in tutti una favorevole impressione. Tutti i punti dello svariato e ben scelto programma furono benissimo eseguiti.

Piacque specialmente la *nomenclatura geografica*, colla quale i più grandicelli diedero ampia prova delle acquisite loro cognizioni di Storia e Geografia. Tra i pezzi cantati applauditissima la *Margherita* che si dovette ripeterla. Accompagnava al Pianoforte il comm. on. senatore G. L. Pecile, meno per la *danza ungherese* suonata dal prof. Marchi.

I bambini furono serviti con *biscotti inglesi* e dopo terminato il programma con gelati.

Insomma ripetiamo che fu proprio una bellissima festa, che lasciò la più gradita impressione in quanti vi assistettero, e che onora grandemente la *Società dei Giardini* e specialmente il suo benemerito e instancabile Presidente on. Senatore Pecile.

Abbiamo parlato dei *piccoli*, diremo ora qualche cosa dei *grandi* che formavano *la rispettabile pubblico*, come dice il suggeritore nel *Goldoni e le sue 16 commedie nuove*.

Il pubblico dunque, il fior-fiore della società udinese, era composto nella maggioranza di babbi più o meno pettoruti e di belle, eleganti e graziose mammine.

Il numero dei convenuti era grandissimo, ma stante l'ampiezza dei locali e il vasto giardino, il caldo dell'avanzata stagione non disturbò molto.

Concorso. Rimasto vacante il posto di direttrice del Collegio Convitto Comunale femminile di S. Teonisto, in Treviso è aperto il concorso al detto posto cui va annesso lo stipendio di it. lire 1500, annue, oltre l'alloggio, il vitto ed in caso di malattia, la gratuita assistenza Medica e Chirurgica, e la somministrazione dei medicinali.

Le istanze di concorso dovranno essere prodotte a questo Municipio non più tardi del giorno 31 luglio.

Scuola trasformata. La Scuola normale femminile superiore di Udine venne trasformata in Scuola normale Regia.

La madre. Cividale il 18 luglio.

L'educazione morale di un popolo si avrà perfetta quando la Società possegga buone madri di famiglia.

E' questo uno dei problemi più gravi e che maggiormente richiedono l'attenzione degli onesti.

Oggidì l'umanità precipita ne' suoi ideali senza mirare alla base, al perno che potranno renderli compiuti; come osservavamo nel precedente articolo.

Una strana teoria preoccupa la mente degli uomini moderni — e tende a distruggere, se possibile, ogni vincolo unitario vuoi nei rapporti dello stato, vuoi rapporti della famiglia.

Ciò è pur troppo conseguenza funesta di un progresso male interpretato, e trova le sue cause negli effetti che ne conseguono.

I più orrendi delitti funestano la Società. Ecco quello che siamo costretti di constatare.

C'è il putrido in alto e in basso: dai furti dei milioni ai parricidi; dall'infanticidio all'adulterio; dalle truffe al ricatto.

Avanti, avanti! Chiedete la Repubblica, chiedete le leggi sociali, proclamate l'abolizione del lavoro, l'emancipazione, il divorzio ecc.

Intanto vedete aumentarsi l'agitazione delle moltitudini con pregiudizio della Patria; l'onesto operaio che nella sua officina provava la gioia del lavoro, divenire un ribelle e turbolento ozioso; il ladro sgozzare l'abbiente per defraudarlo della borsa, il suddito attentare ai giorni del Sovrano, il figlio ribaldo immergere nel cuore del proprio padre l'arme parricida: le spose diventar mercenarie per la proscrizione ricevuta dai mariti, e questi impunemente stringere la mano di altra donna abbandonandosi ad altri amori e bastardar così la prole.

Certe leggi sono imposte dalle passioni; su queste devono aver il predomio la ragione, la legge naturale consacrata dal rito e dai codici?

Tornate indietro, un pochino ed entrate nel santuario della famiglia. Qui è che bisogna provvedere, bisogna studiare, bisogna formare.

C'è proprio da desolarsi vedendo lo sciupio che si fa de' più teneri affetti della più santa corrispondenza di gentili sensi.

Come viene considerata oggi la donna? Quale uno strumento di piacere di cui ci si possa servire a nostro bell'agio, moltiplicando il numero degli infelici.

Un tempo i nostri buoni nonni ci insegnavano che bisognava andare molto cauti prima di scegliere la donna, perchè da questa dipende la fortuna della casa. Una volta scelta, era l'angelo consolatore dell'uomo cui s'era sposata, di tutti coloro che alla famiglia appartenevano.

Ed invero in mezzo alle amarezze di questa triste esistenza, tra l'egoismo e la gravità dei cattivi, quale miglior conforto di quello che si ricava tra le pareti domestiche, lontani dal veleno della maldicenza e della calunnia, col sorriso di un'affettuosa moglie e dei cari figlioletti?

I trasporti di un'amore non s'arrestano sulla porta della casa maritale, ma si profondono in un'affetto più solido e più proficuo.

I sogni della verde età trovano il loro coronamento nel talamo nuziale. Il matrimonio insomma è la felicità dell'amore, di questo il compimento.

Ma tale condizione non è pur troppo la preferita: si cerca l'agitazione in tutto; nel proprio cuore prima, negli altri poi per malevolenza.

Da che avviene codesta fatale anomalia? dalla mancanza di buone madri.

E' impossibile o molto raro che figli e cittadini discendenti da una genitrice virtuosa, possano nel corso della vita darsi in balia di stravaganti escandescenze e cattiverie.

Il bambino che sugge il latte della mamma, assorbe anche od i profumi od i miasmi di lei.

La prima educazione la riceviamo sul grembo della madre. La scuola non fa che perfezionarla. Corrotto il cespite, la pianta dissecca, nè valgono le migliori acque a ravvivarla — essa morrà. — E la morte morale dell'uomo è più terribile della morte per capestro.

Si dànno dei casi è vero in cui la responsabilità delle azioni cade su chi le compì e non toccano la generalità; è vero anche che possono talvolta darsi dei casi in cui le migliori virtù sieno sottoposte ad acerba prova perchè un disinganno ha portato il lutto sul cuore — o le vicende avvenute lo hanno funestato. — Allora l'eccezione non fa regola ed ognuno procede come crede opportuno.

Ma in tesi generale, noi ci fermiamo sul nostro assunto che il benessere sociale dipende *in primis* dalle madri.

Per dare alle famiglie buone madri, conviene prima educare le figlie; conviene rialzare il prestigio della donna; conviene rispettare l'onore ed i diritti della moglie.

Noi vorremmo per trattare diffusamente e distinti questi tre punti, più di quello che si possa in un'articolo di giornale scritto tra le nostre moltoplici occupazioni; ma dobbiamo limitarci ad esporre in ristretto idee alla buona, per molti motivi. I gentili lettori vorranno compatire — e tireranno quella conclusione che crederanno *con o senza succo*; mandandoci magari al diavolo.

Nel decorso anno noi pubblicavamo un'articolo sul *Friuli* intitolato *Gli esposti* — nel quale venivamo a toccare la questione indirettamente e proteggevamo, almeno secondo le nostre intenzioni, que' sventurati che non hanno un nome. E pare quasi che la nostra debole voce fosse concorde coll'idea dell'autorità preposta all'ospizio di Udine; imperocchè in febbraio di quest'anno leggendo una circolare di quell'ottimo signore che è il comm. Di Prampero, trovammo proposti molti immegliamenti per la condizione degli esposti.

Dissimo che indirettamente toccammo la questione della donna tradita. Oggi invece la facciamo oggetto delle nostre modeste osservazioni.

Col nome di tradita noi non vogliamo accennare esclusivamente ad un'infelice *madre* abbandonata — ma sibbene al tradimento che ne viene da una pessima educazione; fonte questa d'inenarrabili guai.

Noi vediamo oggidì la donna appena raggiunto il 12° o 14° anno, correre per la china de' vizi, abbandonandosi ad illeciti amori, a divertimenti smodati, all'indisciplinatezza verso i genitori, senza un savio riflesso alle conseguenze — forse colla spinta di mendaci parenti. Indi braciere, revolver e veleno!

E che perciò? Tu predichi come un cappuccino; la tua penna scorre tra il puritanismo di un tempo che fu.

Oggi la donna può leggere impunemente gl'immondi romanzi e pravi libri ipocritamente spacciati per novità del giorno — può permettersi il lusso di andare a spettacoli indecorosi, lo spasso di salire le tribune delle Assise per assistere a laidi processi, divenire la burla dei ganimedi, l'onta del volgo — il giocattolo dei titolati — perchè essa è emancipata.

Di chi la colpa? Sei tu poeta, o filosofo?

Ebbene vieni a Teatro. Troverai un onda di gambe che si slanciano tra la voluttà de' balli. Quelle sono donne. Migliaia di spettatori applaudono, ridono, civettano, cacciano e..... conquistano. Là son donne. Non importa se costano un'occhio della testa; nè se diventano la rovina della casa. Quelle sono donne come tante altre belle per di più e galanti. Non vogliamo saperne di *Lucie*.

Va va, o poeta, tra tuoi scartafacci, a leccarti le labbra colla tua morale da certosino. Se sei filosofo indicaci la donna del tuo cuore.

E vero, noi nè poeti nè filosofi ci figuriamo la donna, nobile per natura, gentile, virtuosa ed educata, degna di miglior trattamento.

La donna che, come rosa sbocciando sul vergine stelo, spande i profumi dell'anima pura, laddove nacque e crebbe ed inspirò forse l'amor suo al poeta — l'affetto all'uomo che sarà suo — teneri sensi al sofferente ed al tribolato — e sono veleno pestifero; riscosse la stima de' buoni, impose riverenza ai tristi. Padroneggiò se stessa e vinse l'impeto delle giovanili passioni.

La donna amante ed amata che dopo il rito divenne sposa sagace, e gli onesti divertimenti secondò soltanto e tra le cure della famiglia trovossi beata quando un buon marito, anche colle mani incallite e la fronte bagnata di sudore per le fatiche, ritornato a casa le sorrise e l'abbraccio... e baciò il bimbo che teneva in grembo — e nel dolce abbandono del casto affetto — pensò — *son madre*.

Oh fortunata casa!

GIOVANNI SNIDERO.

Attenti famiglie. Gira per la nostra Città un tale che si spaccia per francese, e incisore di biglietti di visita, e se non può, ottenere commissioni vi chiede qualche sovvenzione. Nel frattempo che si va a prendere il denaro egli si permette di girare tutte le stanze dell'appartamento, forse nella speranza di trovare...... Si raccomanda alla Questura questi girovaghi che di continuo visitano ed importunano la città. L'individuo poi di cui sopra parla il francese ma invece è Tedesco. Attenti adunque.....

Teatro Sociale. Domani sortirà il Cartellone dello Spettacolo d'Opera per la prossima Fiera. È un bellissimo e fantastico lavoro eseguito dallo Stabilimento del nostro Passero.

Espulsione di sudditi esteri. Nello scorso mese di giugno furono espulsi da tutti i regni e paesi rappresentati al Consiglio dell'impero austro-ungarico, 67 individui, di cui 55 uomini e 12 donne.

Sette sono gli espulsi sudditi italiani, e fra questi tre che furono colpiti dal bando per così dette mene politiche.

Sono: Giacomo Bosco, Ambrogio Ricieri e il triestino Angelo Rovere.

Il Bosco aveva testè subito a Bolzano per lesa maestà la pena carceraria di 13 mesi.

La ricchezza mobile sui mutui. La Commissione comunale di Roma per le imposte dirette, sere sono, si è riunita in assemblea generale sotto la presidenza del cav. Piccioli, per discutere e deliberare sulla pretesa del fisco di assoggettare alla tassa di ricchezza mobile sui mutui, quando questa imposta sia assunta dal debitore.

Di questa pretesa avevamo già discusso più volte nel giornale.

La Commissione, dopo avere udito l'agente superiore delle imposte che insistette nella tesi del Governo, e dopo una lunga discussione sostenuta dagli avvocati Bussolini, Natali e Kambo, ritenne infondata la pretesa fiscale, e ciò sia perchè l'imposta di ricchezza mobile (all. A) è imposta essenzialmente reale, e quindi lo Stato, una volta che ne abbia percepito l'ammontare, non può nè deve ricercare chi ne abbia assunto il pagamento, sia perchè per ben ventidue anni, con piena scienza e coscienza del Governo, la legge è stata interpretata in senso perfettamente opposto. E bene saperlo.

(Dalla *Venezia*).

Cavallo morto. Ieri alle ore 4 pom. i proprietari del serraglio di belve attualmente visibile in giardino, provavano un cavallo attaccato ad un carro, usato prima solamente come cavallo da sella. Il cavallo dopo alcuni giri mostrandosi sempre restio s'imbizzarrì, e colla testa diede di cozzo ad un albero. Il colpo fu così forte che la bestia cadde a terra e rimase morta all'istante. Fu *subito* trasportato al pubblico macello, per essere squartato e dato in pasto alle belve.

Il dott. William N. Rogers, Chirurgo-Dentista, si troverà a disposizione de' di lui clienti **oggi**, e **domani** al primo piano della succursale dell'Albergo d'Italia sul Ponte Poscolle.

Un nuovo libro del Lioy. Nel giorno 30 corr. uscirà il nuovo libro di Paolo Lioy, *Nell'Ombra*, che pur formando un volume a se, è quasi una continuazione del libro dello stesso autore *Notte*.

Indice del volume: 1. In fondo all'arcata de' platani — 2. Ritorna il vecchio mattino — 3. Svegliandosi — 4. Fra quattro mura — 5. Feriti — 6. Ultimo vestito — 7. Dalle soffitte e da' campi — 8. Sinfonie — 9. Spine — 10. L'aspide — 11. Dame e ancelle — 12. Bianchi calici aspettano — 13. Veli — 14. Maschere — 15. Col mento nel bavero — 16. Guanti e capello — 17. Voci smarrite — 18. Galleggianti sull'acqua — 19. Nel deserto — 20 Origliando — 21. Scalpicii — 22. Linguaggio inanimato — 23. Sbuffi di macchine — 24. *Tinnitus* — 25. Memore musica — 26. *Prosit* — 27. Col l'orecchio sul cuore — 28. Allo specchio — 29. Narcisi — 30. Nella malinconia della rabbia — 31. Ritornerete più mai? — 32. Beati! — 33. Sul davanzale — 34. A casa — 35. Vecchi amici — 36. Atimi — 37. Testimonio — 38. Confidenti — 39. Ad attendere il treno nero — 40. *My soul is dark* — 41. Licheni su statue abbattute — 42. Lagrime — 43. Diluvio — 44. Al tramonto — 45. L'incantatrice dell'alta rupe — 46. Folletti aerei — 47. A chi nessuno pensa, a chi nessuno ama — 48. Pallida fotografia scolorita — 49. Terribile amore — 50. Cosa avea visto la guercia? — 51. Usciva di notte! — 52. L'uomo del dottor Thipson — 53. Malocchio — 54. Lampade — 55. Sotto il cielo stellato — 56. Lucciole — 57. Visioni — 58. Baratri — 59. Nelle fonde freschezze — 60. Nuvole — 61. Sulla via bianca, aspettando — 62. Torquemada — 63. Nei soli variopinti — 64. Rabbia di caldo — 65. Nell'arsura — 66. *Ictus solis* — 67. Nei lunghi giorni — 68. Liquefazione — 69. A sudar sangue — 70. Cori ne' boschi — 71. Nei campi — 72. Polvere — 73. Bufera — 74. Nell'aria — 75. Sotto le ombrelle — 76. All'ombra — 77. Via di perdizione — 78. A bacio — 79. Allo scuro — 80. Ragnatelli — 81. Nella quiete grande — 82. E' una tenda che sventola, o — 83. Fra il tremolio dei rami — 84. Ombre — 85. A caccia! — 86. Rovena — 87. E' là il mazzo di fiori — 88. Una lettera — 89. Se incontrarci è impossibile — 90. Lassù! — 91. Avrà pietà il caso — 92. Cercato invano! — 93. Più in alto — 94. Se non fosse per gli stinchi indolenziti — 95. Ci separerà il cielo infinito — 96. Fosse la sua voce! — 97. Non macchino gli occhiali colorati — 98. Avrà un velo bianco? — 99. Sulle bianchezze funeree — 100. Se si spalancasse la porta — 101. Perduta fra questi orrori — 102. In cima — 103. Da lontano lontano — 104. Nella separazione, nel mistero, nell'ombra.

Un volume elzeviriano lire 3.—.

NOTIZIE SANITARIE

A Venezia ieri 1 caso, ierlaltro 1 caso e 1 morto dei precedenti. In provincia: dalla mezzanotte 18-19: casi 20, morti 6 dei precedenti.

Padova. Dal mezzogiorno 19-20: 1 caso in città, 5 nel suburbio. In provincia 38, morti 7, (2 dei prec.)

Treviso. Dal mezzogiorno 18-19: in città 2 casi. In provincia: 28, morti 24 (14 dei prec.)

Vicenza. Dalla mezzanotte 18-19: in città 10, morti 8 dei prec. In provincia: 34, morti 22, (16 dei prec.)

Verona 20. Casi 3, 1 morto. In pro. 19-20: casi 18, morti 4.

Bologna. Dalle 10 pom. del 18 alle 10 pom. del 19:

In città: casi nuovi 6, morti 6 dei dei quali 2 dei precedenti.

Ravenna. Bollettino del 18:

Casi nuovi 4; morti 4 dei quali 3 dei giorni precedenti.

Codigoro 20. Casi 8 morti 2 di cui 1 dei precedenti.

Brindisi 20. Casi 8 e morti 5 — Francavilla casi 16 e morti 3 — Latiano casi 7 e morti 3 — Erchie casi 3, morti 2 — Oria casi 1 seguito da morte — Ostuni casi 2, morti 1 — San Vito morti 2 dei precedenti — Sandonaci morti 1 dei precedenti.

Trieste. Dalla mezzanotte 18-19: in città 2 casi, nel territorio 1. Morti 4 dei quali 2 dei precedenti.

Fino al mezzogiorno di ieri altri 3 casi.

Fiume. Dalle 8 ant. del 19-20: casi 4, morti 2 di cui 1 dei precedenti

TELEGRAMMI

I Reali a Genova.

Genova 20. Ricorrendo oggi l'onomastico della Regina pervennero auguri da tutte le parti d'Italia e dall'estero. Il Sindaco pubblicò un manifesto. Alle 3 pom. i Reali si recarono alla festa dei fiori nel ridotto del *Carlo Felice*. Alla mattina il Re visitò i quartieri popolari. Dovunque fu accolto con acclamazioni.

Il Re conferì di *motu proprio* il gran cordone della Corona d'Italia e le relative insegne al Sindaco barone Podestà esprimendogli la soddisfazione per le accoglienze ricevute dalla popolazione.

Roma 20. L'on. Depretis è partito colla famiglia per Milano.

— Assicurasi che l'ambasciatore Menabrea verrà presto a Roma.

— Assicurasi che l'on. Marchiori, se eletto domenica in due collegi, opterà per Udine II.

— Cecchi non va più in Tripolitania.

Parigi 19. Il *Journal Officiel* pubblica il decreto determinante le tasse da percepirsi dalle navi italiane entranti nei porti di Francia dall'Algeria.

Londra 20. Il Consiglio di gabinetto dopo mezzodì decise di dimettersi immediatamente.

Nisch 20. Il discorso del trono annunziò la presentazione di alcuni progetti e constatò i rapporti amichevoli della Serbia con le potenze, disse che i rapporti colla Bulgaria ridivennero quali erano avanti la guerra. (Vive approvazioni).

Parigi 20. La Legazione del Messico a Parigi avendo chiesto al suo governo informazioni sull'annunziata sollevazione ricevette il seguente dispaccio:

« La repubblica trovasi in stato di pace assoluta.

New York 20. Un dispaccio da Panama annunzia che una nuova costituzione degli Stati uniti di Columbia si sta elaborando attualmente a Bogota e conferirà al presidente della repubblica estesi poteri. Non vi saranno più Stati ma dipartimenti con governatori, di cui due, quelli del Panama e di Cundinamarca, saranno nominati dal presidente.

MERCATI DI UDINE

Rivista settimanale sui mercati. (Settimana 28.) — Grani. Martedì mercato scarso.

Ben domandato il granoturco. Comparve poco frumento nuovo bastantemente stagionato ch'ebbe esito a lire 14.15 a 14.50 alla misura.

Giovedì piazza sufficientemente fornita. Mantenendosi abbastanza vive le domande in tutti i generi gli affari seguirono con correntezza a prezzi fermi.

Sabbato poca roba, con attività nei contratti in tutti i generi.

Ribassarono il granoturco cent. 10; la segala cent. 12.

Prezzi minimi e massimi:

Martedì granoturco da 12.— a 13.—, fagiuoli di pianura da —.— a —.—, segala da 8.75 a 9.—.

Giovedì granoturco da 12.— a 12.85, segala da 8.— a 9.—, orzo brillato da —.— a —.—, fagiuoli di pianura da —.—, frumento da 13.75 a 14.25.

Sabato granoturco da 12.— a 12.70, segala da 8.25 a 9.—, fagiuoli di pianura da —.— a —.—, frumento da 13.— a 14.25.

Foraggi e combustibili. Nulla martedì, giovedì mercato ben fornito, sabbato scarsità.

Carne di manzo. Prima qualità, taglio primo al kil. l. 1.70, id. id. lire 1.60; id. secondo 1.60, id. id. 1.40; terzo lire 1.50, id. id. 1.40, id. id. 1.20; seconda qualità, taglio primo lire 1.60, id. 1.50, id. 1.40; secondo lire 1.40, id. id. 1.30, id. id. 1.20; id. terzo lire 1.10.

Carne di vitello. Quarti davanti al kil. l. 1.—, 1.20, -.—, id. di dietro l. 1.80 1.60 1.40.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

20 luglio 1886	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare millim.	751.4	751.0	75?.1
Umidità relativa .	59	45	56
Stato del cielo . .	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente . .	1mm	—	—
Vento (direzione .	E	W	—
Vento (veloc. chil.	1	4	0
Termom. centig. .	24.2	29.3	24.3

Temperatura (massima 33.8 / minima 18.0)

Temperatura minima all'aperto 16.1

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 20 luglio

R. I. 1 gennaio 97.33 — R. I. 1 luglio 99.50
Londra 2 mesi 25.11 — Francese a vista 100.12

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.—	a —.—
Bancanote austriache	da 200 —|	a 200 50
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

LONDRA, 19 luglio

Inglese	101 3|16	Spagnuolo	—.|—
Italiano	98 1|2	Turco	—.|—

BERLINO, 20 luglio

Mobiliare	447.—	Lombarde	188.00
Austriache	375.00	Italiane	100.20

Particolari.

VIENNA, 21 luglio

Rend. Aust. (carta) 85.15; Id. Aust. (arg.) 85.95
Id. (oro) 118.75

Londra 126.—;

MILANO, 21 luglio

Rendita Italiana 99.47 serali 99.37

PARIGI, 21 luglio

Chiusa Rendita Italiana 99.10

Marchi 123, l'uno —.—

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

(Vedi avviso in 4ª pagina)

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicité
E. E. Obliegbt Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.45 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.29 »	diretto	» 1.40 pom.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.20 »	» 3.05 pom.	diretto	» 6.19 pom.
» 5.11 pom.	omnibus	» 9.55 »	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 pom.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 pom.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.10 ant.
» 7.44 »	diretto	» 9.42 »	» 8.20 ant.	diretto	» 10.09 »
» 10.30 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 4.56 pom.
» 4.20 pom.	»	» 7.25 »	» 5.— »	»	» 7.35 »
» 6.31 »	diretto	» 8.33 pom.	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.21 ant.	» 9.10 »	omnibus	» 12.30 pom
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.	» 4.50 pom.	omnibus	» 8.08 »
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 »	» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

da **UDINE** a **CIVIDALE** e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 5.15 ant.	misto	ore 5.47 ant.	ore 4.30 ant.	misto	ore 5.02 ant.
» 7.47 »	»	» 8.19 »	» 6.30 »	»	» 7.02 »
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 12.55 pom.	»	» 1.27 pom.	» 12.05 pom.	»	» 12.37 pom.
» 6.40 »	»	» 7.12 »	» 5.55 »	»	» 6.27 »
» 8.30 »	»	» 9.02 »	» 7.45 »	»	» 8,17 »

PREZZO CORRENTE DEI CONCIMI

POSTI IN VENDITA

DALLA SOCIETÀ ANONIMA PER LO SPURGO POZZI NERI

in UDINE 73

1. Concime umano concentrato in polvere inodora per quintale L. 6.00
2. Ingrasso completo . . . . » » 2.00
3. Materie fecali ed orine . . . . . . per ettolitro » 0.30

Tali prezzi vengono mantenuti fino al 31 dicembre 1886.

Per grosse partite si accorda uno sconto.

3

L'Agricoltore Veterinario

OSSIA

Maniera di conoscere, curare e guarire da se stessi tutte le malattie interne ed esterne

DEGLI ANIMALI DOMESTICI

cavalli, muli, asini, tori, buoi, vacche, vitelli, montoni, pecore, agnelli, capre, porci, cani, ecc.

Aggiuntavi la cura delle malattie delle galline, polli d'India, oche, anitre, piccioni, conigli e gatti.

Vade Mecum pratichissimo

DI VETERINARIA POPOLARE

con istruzione per l'allevamento, nutrizione e loro governo, misure necessarie da prendersi nelle epidemie e nelle malattie contagiose e mezzi preservativi, ricette pratiche, spiegazioni da saper preparare e adoperare da sè stessi i medicamenti con economia usati dagli stessi veterinari, dai pastori, contadini, fattori, massai, cacciatori e allevatori del bestiame di tutte le parti d'Europa e d'America.

Ricettario premiato dalla Regia Società economica della Marca — Traduzione dal tedesco, fatta sulla 21ª edizione, trattato secondo l'attuale condizione della scienza dei veterinari H. Renner e M. Rothermel.

Si vende presso l'Amminist. del *Giornale di Udine* per L. 4.

POLVERE PEL FERNET

Con questa polvere chiunque può prepararsi un buon Fernet uso Branca di gusto gradito e di poco costo. La scatola colla dose per 6 litri (colla relativa istruzione) costa sole lire 2.—. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pachi postali. 41

Deposito in Udine, presso l'Ufficio annunzi del *Gior. di Udine*

NOZIONI, CONSIGLI E METODO CURATIVO

ai sofferenti di debolezza virile, di polluzioni ecc.

per il ricupero del vigore dei nervi, della forza del sangue di coloro che si consumano in seguito a disordini sessuali.

Trattato dal titolo **Colpe giovanili** ovvero ***specchio per la gioventù***; terza edizione raccolta di intersessanti lettere istruttive; ***opera necessaria a tutti*** e benevolmente accolta dalla ***gioventù italiana***; offre saggi consigli pratici ***contro le emissioni seminali involontarie***, per il ricupero della ***facoltà virile indebolita*** in causa di abusi ed eccessi, con estesi cenni sulle malattie segrete e relative istruzioni sulla loro cura.

Elegante volume in-16 riccamente stampato, di pag 284, che si spedisce sotto segretezza contro Vaglia Postale di L. **5**, aggiungendo cent. 30 chi lo desidera raccomandato.

Dirigere le commissioni all'autore prof. E. SINGER, Viale Venezia N. 28, I.° p.°, vicino alla stazione centrale: Milano.

In UDINE è vendibile presso l'amministratore del "Giornale di Udine,,.

In ***UDINE*** presso l'Ufficio Annunzi del "Giornale di Udine,, e i farmacisti Comelli – Comessati – Fabris – Minisini – Boro Au se puzzligusto- Girolami e Fii. 40

Tutti Liquoristi

dolvere aromatica per fare il vero Vermouth di Torino

Con poca spesa e con grande facilità chiunque può prepararsi un buon Vermouth mediante questa polvere. Dose per N. 30 litri lire 2.50.

Si vende all'Ufficio annunci del *Giornale di Udine.*

Coll'aumento di 50 centesimi si spedisce con pacco postale per tutta l'Italia. 50

EMULSIONE DI SCOTT

d'Olio Puro di FEGATO DI MERLUZZO

CON

Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrufola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tose e Rafredori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dal Ch. SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali Farmacie a L. 5, 50 la Bott. e 3 la mezza *e dai grossisti Sig.* A. Manzoni e C. *Milano, Roma, Napoli – Sig.* Paganini Villani e C. *Milano e Napoli.*

Utilissimo Prodotto Enologico

Quintessenza vino

colla quale con 300 litri di vino bianco o nero se ne preparano 550 di miglior qualità ed a metà prezzo. Sono preferibili i vini napoletani, siciliani, delle Puglie ecc. Questa preziosa quintessenza composta di fiori d'uva e d'oglio d'acini d'uva viene garantita per l'uso cui è destinata. La bottiglia per 550 litri costa lire 10.

Dirigersi all'amministrazione del *Giornale di Udine* in Udine. Aggiungendo cent. 50 si spedisce ovunque in Italia. Per l'estero aggiungere le spese postali. 58

LA CALVIZIE E LA SCIENZA

Il dott. *W. T. Clarck* (avanti la cura)

Un giornale di Londra, *Typphysic*, occupandosi di certi preparati contro la calvizie, che in Italia la rèclame delle quarte pagine strombazza ai quattro venti, nota con molto spirito, come in Inghilterra, ove l'uso dell'Eucrinite, del dott. W. Thomas Clarck si è molto generalizzato, contando un numero straordinario di casi di calvizie vinte completamente, la media dei calvi sia assai inferiore a quella spaventosa che dà l'Italia sola, infestata da migliaja di specifici.

L'Eucrinite, di recente introdotta in Italia, senza apparato e senza preannunzi, ha dato resultati meravigliosi.

« La Calvizie, da essa bandita, sparisce per sempre, i capelli rispuntano dapprima chiari, fini, appena visibili, lentamente si rinforzano, si rinvigoriscono, divengono fitti e robusti,; ad una prima spuntata o fiorita tiene luogo una seconda poi una terza ecc. fino a che il capo torna a riguarnirsi; la parte denudata va gradamente e lentamente diminuendo, in una parola la piazza si restringe e scompare, circuita dall'invadente rigenerazione capigliare ».

Ecco come parla l'illustre Dott. Clarck, in una sua dotta dissertazione, sulle cause e sulla cura della calvizie — Si vende in Udine presso l'Amministrazione del Giornale di Udine a lire 6.50 il fiacon e si spedisce dietro richiesta unita all'importo relativo. 74

Il dott. *W. T. Clarck* (dopo la cura)

ROTHSCHILD

Premiato **Vade-Mecum Commerciale** **Unico**

Compilato dal Ragioniere **Vit. Viglezzi** *prof. di ragioneria.*

Contenente: norme da osservarsi in qualsiasi affare. Annualità. Interessi. Sconti. Conti scalari e correnti. Sistema metrico e monetario. Misure antiche italiane, estere. Parità cambiarie. Arbitraggi. Ragguagli. Assicurazioni. Casse di Risparmio. Banche: Nazionale, Napoli, Lombarda, Popolare, Fondiarie, Agrarie. Borse. Camera di Commercio. Mediatori. Effetti e Valori. Prestiti. Poste. Telegrafi. Ferrovie. Dogane. Dazio. Tasse bollo, registro, di successione. Prontuari stazatura botti. Usi commerciali. Termini, scadenze. Contabilità, ecc.

Istruzioni ai capitalisti per far fruttare senza rischio i loro capitali.

Volume di **500** pagine con **150** tabelle, legato elegant. in pelle e oro. Spedisce **C. F. Manini**, Milano, **Via Cerva**, 38, contro L. **5**. 42

Vendibile in Udine presso l'Uf. Annunci del « Gior. di Udine. »

Berg - op - soom

del Laboratorio Chimico-Enologico di Torino.

Con questa composizione si preparano 100 litri di vino bianco imitante il **vero vino moscato**; imbottigliato spuma e zampilla come il vero vino champagne. Il costo di questo vino è minore di 10 centesimi al litro. Estingue la sete più della birra e gazose. Molte famiglie lo adottarono per il consumo giornaliero. 59

Pacco per fare 100 litri di vino lire 3.

Deposito in Udine presso l'amministrazione del *Giornale di Udine.* — Aggiungendo cent. 50 si spedisce ovunque nel Regno

6 NON PIU' MALE AI DENTI

Goccie Americane

Contro il male dei denti. Calmano il più vivo dolore, ne arrestano le carie e li preservano da qualunque malattia. La boccetta Lire 1.20. (L'istruzione unita).

Deposito: presso l'Ufficio del *Giornale di Udine.*
NB. Coll'aggiunta di Cent. 50 si spedisce ovunque per paochi postali

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite **FLORIO** e **RUBATTINO** — Capitale: Statutario Lire 100,000,000 - Emesso e versato Lire 55,000,000

COMPARTIMENTO DI GENOVA, Piazza Demarini, 1

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

(Continuazione dei Servizi R. PIAGGIO e F.)

Partenze del mese di Luglio per RIO JANEIRO, MONTEVIDEO e BUENOS - AIRES

PER MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

Prezzi discretissimi 22 Luglio vap. **Bisagno** Prezzi discretissimi

PER RIO JANEIRO (Brasile)

— 22 Luglio il vapore **Bisagno** —

Ogni due mese a principiare dall' 8 Agosto

Partenza diretta per VALPARAISO, CALLAO ed altri scali del PACIFICO

Per informazioni ed imbarco dirigersi in Genova Piazza Demarini n. 1, in UDINE Via Aquileja n. 74.

33

Udine — Tip. G. B. Doretti e Soci 1886